

Calcio. Serie C

Il ritorno dei quarti di finale dei play-off

In panchina
c'erano anche
gli infortunati

Alla trasferta di Catania
hanno partecipato tutti i
componenti della rosa della
Feralpisalò: dallo squalificato
Martin agli infortunati

Emerson e Vitofrancesco in
panchina, a Luche. Tutti
insieme appassionatamente
per inseguire un'impresa. Nei
prossimi giorni la squadra si

ritroverà al «Turina» per
svolgere gli ultimi
allenamenti. Ma la stagione
ufficiale è finita al
Cibali-Massimino.

Lucarelli:
«L'avversario
più ostico»

Cristiano Lucarelli,
allenatore del Catania, è
soddisfatto: «Noi non
dovevamo fare calcoli dopo
11 mesi di stagione. Ci vuole

una grande gestione
mentale. Non abbiamo
sofferto, però non
riuscivamo a liberare gli
attaccanti come volevamo.

Sapevamo che la Feralpisalò
ci avrebbe affrontato sul
piano dell'intensità. Abbiamo
gestito il primo tempo coi
nervi. Nel secondo tempo

abbiamo trovato il gol, ma
nelle ultime 3 partite
dovremo essere più cinici.
Abbiamo superato un
ostacolo complicato. Una

squadra veloce e con gamba:
l'avversaria più ostica e
compatta. Siamo contenti
che i tifosi ci abbiano visto
vincere. In semifinale

troveremo il Siena. Ora
recuperiamo le energie. Dal
punto di vista mentale
possiamo migliorare
tantissimo».

IL RACCONTO DELLA SFIDA

Proteste, sfortuna
e poi la resa finale:
la corsa termina qui

Semaforo rosso a Catania per la Feralpisalò. Sono i siciliani a staccare il «pass» per il prossimo turno dei play-off e a tenere vivo il sogno Serie B. Ai gardesani l'onore delle armi e un bel po' di rimpianti anche alla luce di alcuni episodi dubbi.



L'EPISODIO. Il minuto è il 29' del primo tempo: Blondett atterra in piena area Ferretti: fallo netto, evidente, ma niente calcio di rigore.



LE PROTESTE. Schiuma rabbia la Feralpisalò, vibranti le proteste verdebliù. A farne le spese il tecnico Toscano, cacciato dal direttore di gara.



LO SVANTAGGIO. Catania sornione, Catania che sembra fuori dalla partita, ma che al 14' della ripresa colpisce con un inserimento di Barisic.



IL RADDOPPIO. Ci si mette anche la sfortuna. Al 26' un cross di Russootto trova la testa di Bagadur: deviazione decisiva e rete del 2-0.

Le pagelle

6.5 LIVIERI. Nel primo tempo deve svolgere un lavoro di ordinaria amministrazione, limitandosi a guardare due-tre palloni che sibilano lontano dallo specchio. Nella ripresa compie un paio di prodezze, quando ormai il risultato è segnato. Inserito dopo la cacciata di Cagliioni, dimostra di meritare la riconferma per la prossima stagione.

5.5 BAGADUR. Alla quarta presenza (titolare, in precedenza, solo contro il Ravenna, per 45'). All'inizio sembra timoroso, anche perché deve contrastare il guizzante Russootto. Col passare dei minuti si rinfranca. Ma nel finale è lui a firmare l'autorette che mette la pietra tombale sul sogno. Una stagione iniziata male (nessuna presenza nel Brescia nell'intero girone di andata) e conclusa peggio.

6 RANELLUCCI. Domina l'area con la solita ringhiosità. Combatte a testa alta. Incorre in un'ammonizione evitabile.

6 PAOLO MARCHI. Ha un compito arduo: fermare Curiale, capocannoniere del girone C con 15 reti. Commette fallo su Barisic, che gli costa l'ammonizione. Si mantiene su un livello di rendimento accettabile.

6 TANTARDINI. In seguito alle assenze dello squalificato Martin e dell'infortunato Vitofrancesco, viene spostato più avanti, nel ruolo di centrocampista di destra. Non spinge molto, però garantisce equilibrio. Non gli si può chiedere di più in un ruolo mai interpretato. Esce a metà ripresa, anche perché non in piena efficienza fisica.

6 ROCCA. Entra quando ormai le sorti sono segnate. Partecipa al dialogo costruttivo, e alla fase di contenimento. Lavora un po' nell'ombra, ma la sua presenza si sente.

6 STAITI. Prova la conclusione da lontano, con una fiondata che termina alto. Corre nell'imbutto centrale, provando a fare legna.

6 RAFFAELLO. Mantiene un ritmo costante. Tenta un paio di inserimenti a sorpresa.

6 PARODI. Sgomma sulla fascia sinistra, dando vita ad alcune buone combinazioni. Mette sul campo le ultime energie che gli sono rimaste. Negli ultimi minuti lascia a Voltan, che impegna seriamente Pisseri.

6 GUERRA. Viaggia tra le linee, cercando un varco entro cui incunearsi. Nel finale di tempo scatta per un fulmineo contropiede, vanificato in extremis.

6.5 FERRETTI. Prima scivola, solo davanti al portiere, poi devia alto di testa. Al 29' Blondett lo falcia in area: sarebbe rigore, ma l'arbitro lascia correre, suscitando le ire dell'intera panchina. **• SEZA.**

IL DOPOGARA. Il presidente dei verdebliù non si dà pace per l'uscita di scena dai play-off



Lacrime, rabbia, delusione, ma anche gli applausi ai tifosi in trasferta: per la Feralpisalò si chiude un'annata comunque molto positiva

Pasini: «Meritavamo noi Ora ripartiamo da Toscana»

Toscano: «Il Catania ha fatto niente di che, siamo stati straordinari»
Ranellucci: «Essere arrivati fino a qui è un motivo di soddisfazione»

CATANIA

Ha il magone, Giuseppe Pasini, ma commenta l'andamento della gara con toni pacati. Fermi e decisi. «Usciamo a testa alta dai play-off, anche se dispiace – afferma il presidente della Feralpisalò -. C'era un netto rigore su Ferretti. Me lo hanno confermato anche da casa. Purtroppo l'arbitro non lo ha concesso. Su certi campi succede. Tanto di cappello al Catania, che dispone di un organico notevole. Ma noi ci siamo battuti fino all'ultimo. E col rigore le cose sarebbero cambiate. Peccato».

«Nel secondo tempo abbiamo sentito un po' di stanchezza: disputare 6 gare in 24 giorni non aiuta – prosegue -. Eppoi avevamo gli uomini contati. Bisogna ammettere che Toscano ha compiuto un percorso di crescita importante. Ci eravamo un po' smarriti e lui ha ripreso in mano la squadra, rilanciandola. Per noi non è stata una stagione facile: prima l'esone di Serena, poi il passaggio del direttore Marroccu al Brescia. Ma non ci siamo persi d'animo. Toscano ha portato la squadra a un grande risultato e ripartiremo con lui. Possiamo migliorare».

«Nei play-off ho visto gare di notevole intensità – aggiunge Pasini -. A Bergamo contro l'AlbinoLeffe, ad Alessandria. Ecco, il rammarico sta nel fatto di non avere concluso la stagione regolare un po' più in alto. Ne avevamo le capacità. Negli spareggi siamo entrati con la gamba giusta. Meritavamo».

Per quanto riguarda il futuro, Pasini è orgoglioso «delle prestazioni offerte dai ragazzi. Negli spogliatoi qualcuno piangeva. Per alcuni poteva



Andrea Ferretti saluta il pubblico dopo la fine della partita



Tutta la delusione di Michele Rocca per la qualificazione sfuggita



L'allenatore ci ha portato ad un grande risultato: è confermatissimo
GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE FERALPISALÒ

essere l'occasione della vita. Comunque abbiamo buoni calciatori su cui impostare la prossima stagione, a cominciare dal portiere Livieri. Guerra? È il capocannoniere della C. A Simone piace il nostro ambiente, sono convinto che rimarrà».

Domenico Toscano, allontanato dall'arbitro per le vibranti proteste, sostiene che col rigore la partita avrebbe potuto incanalarsi su binari differenti. «Il Catania non ha fatto nulla per metterci in difficoltà – dice l'allenatore della Feralpisalò -. Purtroppo l'arbitro non se l'è sentita di concedere un rigore sacrosanto. I ragazzi sono stati straordinari, in una situazione per nulla agevole. Ringrazio la società per averci messo a disposizione tutto. Un abbraccio collettivo, insomma. Accettiamo il verdetto e torniamo a casa orgogliosi di quanto fatto. Certo che quel rigore avrebbe potuto cambiare le cose. No, non siamo stati fortunati negli episodi, come quando Ferretti è scivolato davanti al portiere. Avremmo meritato la qualificazione. Gli avversari hanno combinato davvero poco».

Alessandro Ranellucci esce con un graffio sul volto, significativo della battaglia combattuta. «Su Ferretti c'erano il rigore e l'espulsione di Blondett. Un episodio piuttosto clamoroso – assicura il capitano -. Nel secondo tempo stavamo bene, e abbiamo iniziato convinti di poter dire la nostra. Il lancio di Lodi per Barisic ha consentito al Catania di sbloccare la partita. E sullo 0-1 noi ci siamo allungati. Essere arrivati sino qui, a batterci di fronte a 15 mila spettatori, è comunque motivo di grande soddisfazione. Una bella emozione». **• S.Z.**

Feralpisalò, il sogno è finito fra rabbia e rammarico

Manca un rigore in avvio a Ferretti: espulso Toscano
Gol di Barisic in posizione dubbia, autogol di Bagadur
Pesa la stanchezza e i siciliani emergono alla distanza

Sergio Zanca
CATANIA

Non sempre il piccolo Davide (la Feralpisalò, che rappresenta una cittadina di 10 mila abitanti) riesce ad abbattere il gigante Golia (il Catania, con 315 mila residenti). I miracoli non accadono in continuazione. Dopo l'1-1 di mercoledì scorso, nella sfida di ritorno la squadra gardesana tiene testa al Catania, lottando senza alcun timore. È danneggiata dalla mancata concessione di un rigore, per atterramento di Ferretti, e subisce il gol di Barisic in posizione di dubbio fuorigioco. Il resto (l'autogol di Bagadur) è un corollario. Ma gli applausi al termine sono un bel segnale. D'accordo, c'è un pizzico di rammarico, anche se bisogna ammettere che, di fronte a una corazzata di mare, è difficile fare la guerra con un aliscafo di lago. I sogni non sempre si avverano.

Vuole dimenticare le fatiche, la Feralpisalò, e battere sia la stanchezza che il Catania. È la sesta gara che dispu-



Lorenzo Staiti in azione

ta negli ultimi 24 giorni, una ogni quattro: l'11 maggio con il Pordenone (3-1), il 15 a Bergamo contro l'AlbinoLeffe (1-0), il 20 e il 23 con l'Alessandria (2-3 al «Turina», 3-1 al «Moccagatta»), mercoledì 30 al «Turina» con i siciliani, e adesso il ritorno al «Cibali-Massimino». Un autentico tour de force. Non bastasse, ecco uno squalificato (Martin), un altro infortunato (Vitofrancesco) e qualcuno acciaccato. La mancanza dei due esterni costringe a inserire in

difesa Bagadur, ex Brescia, e ad adattare nella posizione di centrocampista di fascia il terzino Tantardini. In panchina, come portiere di riserva, il 17enne Daniele Spezia, novità assoluta.

IL CATANIA al contrario ha riposato per tre settimane abbondanti, recuperando gli azzoppati. Il tecnico Cristiano Lucarelli non cambia nulla rispetto a mercoledì.

Agli etnei basterebbe il pareggio per superare il turno e affrontare la vincente di Reggiana-Siena. Per rimanere in corsa, i verdebliù hanno invece a disposizione un solo risultato: la vittoria.

Inizia alle 18.30 (quando al via mancano ancora due ore) il corteo dei tifosi rossobli che si avvicinano allo stadio: lunghe file ordinate. Lo spettacolo è impressionante. Sul versante opposto un manipolo di fedelissimi, partiti in aereo da Treviso. Arriva la notizia che il Sudtirol (2-0 alla Viterbese) è la prima semifinalista: alla prossima se la vedrà con chi prevarrà tra Sambe-

Catania	2
Feralpisalò	0

CATANIA	3-5-2	FERALPISALÒ	3-5-2
Pisseri	6	Livieri	6,5
Aya	6	Bagadur	5,5
Blondett	5,5	Rnaellucci	6
Bogdan	5,5	Paolo Marchi	6
Barisic	6,5	Tantardini	6
(32' st Esposito)	sv	(21' st Rocca)	6
Lodi	6	Magnino	6
(32' st Marchese)	sv	(39' st Dettori)	sv
Biagiatti	6,5	Staiti	6
(40' st Bucolo)	sv	(32' st Capodaglio)	sv
Rizzo	6	Raffaello	6
Porcino	6	(21' st Mattia Marchi)	6
Russootto	6,5	Parodi	6
(40' st Di Grazia)	sv	(39' st Voltan)	sv
Curiale	5	Guerra	6
(16' st Ripa)	5,5	Ferretti	6,5
ALL. Lucarelli		ALL. Toscano	

A disposizione
CATANIA: Martinez, Tedeschi, Semenzato, Brodic, Mameh, Caccavallo, Mazzarini.
FERALPISALÒ: Spezia, Turano, Marchetti, Legati, Lei, Ponce.
Arbitro: Amabile di Vicenza 5
Reti: 14^a Barisic (C), 26^a autorete Bagadur (F)
Note: spettatori paganti 13.358 per un incasso di 192 mila euro. Ammoniti: Paolo Marchi, Ranellucci (F) e Porcino (C). Espulso al 30^o l'allenatore della Feralpisalò Toscano e al 31^o il preparatore dei portieri Rivetti. Angoli 2-2. Recupero 0'+4'.

nedettese e Cosenza.

Per nulla intimidita, la Feralpisalò fraseggia. Il primo tentativo, di Staiti, finisce alle stelle. Al 14' Ferretti scivola, solo davanti al portiere, quindi stacca bene in acrobazia: alto. Il Catania risponde con un colpo di testa di Russootto, che non inquadra lo specchio. Al 29' Blondett atterra in piena area Ferretti. È rigore nettissimo, ma l'arbitro non fa una piega. Ribollire di rabbia sulla panchina gardesana. Ne fa le spese Toscano, espulso. Poco dopo viene allontanato anche Rivetti, preparatore dei portieri. A dirigere il traffico pensa Napoli, il vice allenatore. Il Catania sembra intimorito.

Nulla da segnalare in avvio di ripresa. All'11' Biagiatti impegna a terra Livieri con un diagonale assorbito in tuffo. La Feralpisalò comincia ad accusare il peso della fatica. Giallo per Ranellucci. All'improvviso la fiammata del break: da Lodi a Barisic, scattato sul filo del fuorigioco. Catania in vantaggio, senza alcun merito.

Il 2-0 arriva su cross di Russootto deviato in fondo al sacco da Bagadur: autorette. Finisce l'avventura della Feralpisalò, andata al di sopra di ogni più rosea aspettativa. **•**



L'amarezza sul volto dei giocatori della Feralpisalò: la corsa finisce a Catania

Niente prossimo turno ma i gardesani non erano mai arrivati così lontani

Play-off - Serie C

QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
--------	------------	--------

	And. Rit.		
Sudtirol	2	2	
Viterbese	2	0	Sudtirol
			Cosenza
Sambenedettese	1	0	
Cosenza	2	2	
Catania	1	2	
FERALPISALÒ	1	0	Catania
			Siena
Siena	1	2	
Reggiana	2	1	

REDAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA